

GLI IMMIGRATI IN ITALIA

La presenza straniera

A partire dagli anni Novanta l'Italia è divenuta, insieme alla Spagna, una delle **principali mete europee dei flussi migratori**: una tendenza che continua, seppur con flussi minori negli anni recenti a causa della crisi economica.

Secondo le stime dell'ultimo Dossier Immigrazione i **cittadini stranieri** regolarmente presenti nel nostro Paese sono circa **5,2 milioni**, pari a circa l'**8%** della popolazione complessiva: un dato in linea con quello di altri Paesi europei di consolidata tradizione immigratoria, come la Francia, il Regno Unito e la Germania.

La maggior parte della popolazione di origine straniera è costituita da **minori** e da **giovani adulti**: l'età media è di circa 30 anni contro i 45 degli Italiani. Circa il 15% dei nati in Italia è figlio di genitori stranieri; il 9% della popolazione scolastica è costituito da studenti stranieri, la metà dei quali **nati in Italia**.

La provenienza degli immigrati e la loro distribuzione geografica

Oltre la metà della popolazione straniera in Italia appartiene a cinque comunità: **Romeni, Albanesi, Marocchini, Cinesi e Ucraini**. La parte restante raggruppa persone provenienti da tutto il mondo, soprattutto da altri Paesi dell'**Est europeo** (Polonia, Moldova, Macedonia), dal **Nord Africa** (Tunisia, Egitto), dall'**Africa subsahariana** (Senegal, Nigeria, Ghana) o dal **Corno d'Africa**, in particolare dalle ex colonie italiane (Somalia, Eritrea, Etiopia). Dall'**Asia** provengono i Filippini, una delle più antiche presenze straniere, gli Indiani, i Cingalesi e i Bengalesi, i Pakistani; dall'**America Latina** provengono Ecuadoriani, Peruviani, Dominicani.

La presenza degli stranieri sul territorio italiano non è omogenea: essi si concentrano nelle **regioni centro-settentrionali** (circa l'85%) e solo una minima percentuale in quelle meridionali. In **Lombardia**, per esempio, vive quasi il 25% di tutti gli stranieri. Le altre regioni in cui si registra la maggiore presenza di immigrati sono il **Veneto**, l'**Emilia-Romagna** e il **Lazio**. Tale distribuzione è dovuta alle maggiori opportunità di lavoro offerte dalle regioni più industrializzate.



Immigrati in fila a Prato in attesa dei documenti per il permesso di soggiorno.

Gli immigrati e l'economia nazionale

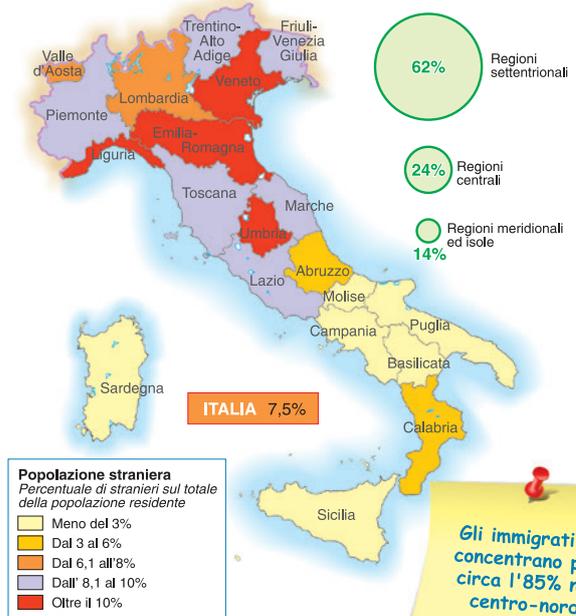
Gli immigrati rappresentano ormai un elemento indispensabile per l'economia nazionale. Essi, infatti, soddisfano la domanda di manodopera per **attività poco ambite dagli Italiani**, come i **lavori agricoli**, soprattutto quelli stagionali, l'**edilizia**, i **trasporti** e le attività di **assistenza agli anziani**. In crescita sono le **imprese fondate da stranieri**, soprattutto nei settori dell'artigianato, del piccolo commercio, dei servizi. I lavoratori stranieri sono circa 1/10 degli occupati e producono il 10% della ricchezza nazionale. Con il loro lavoro, inoltre, essi riescono a sostenere le famiglie rimaste in patria, inviando parte dei loro guadagni (**rimesse**). La crisi economica degli ultimi anni e la diminuzione delle opportunità di lavoro stanno spingendo molti immigrati a fare **ritorno in patria**.

La presenza straniera nel corso del tempo



Dagli anni '90 l'Italia è diventata meta di crescenti flussi migratori

La distribuzione degli immigrati sul territorio



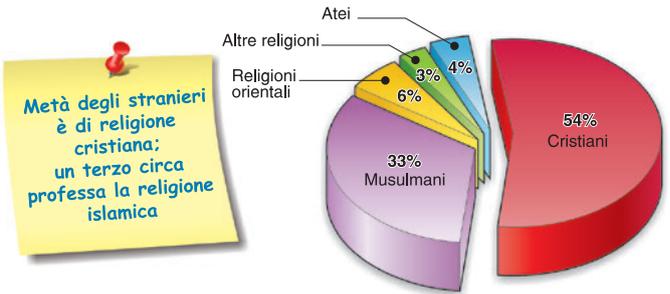
Gli immigrati si concentrano per circa l'85% nel centro-nord

Le comunità straniere più numerose

Paesi di provenienza	Popolazione
Romania	1 000 000
Marocco	513 000
Albania	498 000
Cina	305 000
Ucraina	225 000
Filippine	158 000
India	150 000
Moldova	149 000

Le comunità straniere più numerose provengono da Paesi europei e dal Nord Africa

L'appartenenza religiosa degli stranieri



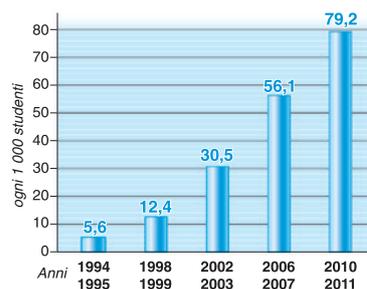
Metà degli stranieri è di religione cristiana; un terzo circa professa la religione islamica

Le attività lavorative degli stranieri (% di lavoratori nei settori sul totale dei lavoratori stranieri)



La maggioranza dei lavoratori stranieri è occupata nel settore terziario

Gli studenti stranieri



Gli studenti stranieri costituiscono circa il 9% della popolazione scolastica italiana